



## ÈSTORIA FILM FESTIVAL I EDIZIONE

**Gorizia, 27 settembre – 3 ottobre 2021**

*Con il patrocinio di*  
**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**

*Ideazione*  
**Associazione Culturale èStoria**

*In collaborazione con*  
**Kinemax**  
**Hiša Filma - Palazzo del cinema**  
**Kulturni Dom**

*Segreteria organizzativa*  
**Associazione culturale èStoria**





## LUNEDÌ 27 SETTEMBRE

Ora, luogo e percorso	Titolo	Relatori
10.00  Sala 2, Kinemax Gorizia, Piazza della Vittoria 41	<b><i>Volevo nascondermi</i>, di Giorgio Diritti (2020)</b>  Un biopic sulla figura di Antonio Ligabue, genio tormentato della pittura naif italiana. Il film ripercorre la vita dell'artista, segnata da un'infanzia e un'adolescenza difficili: fin da bambino venne affidato a una coppia di svizzeri, con la quale, però, ebbe un rapporto travagliato. Dopo aver aggredito la madre adottiva durante una furiosa lite, fu costretto a lasciare la Svizzera per rifugiarsi in Italia, dove iniziò una vita di stenti. Poi, la scoperta della pittura, un efficace palliativo alle proprie ansie, e il fortunato incontro con lo scultore Marino Mazzacurati, che lo convinse a dedicarsi completamente all'arte.	Introduce <b>Elisa Grando</b>
15.30  Sala 2, Kinemax Gorizia, Piazza della Vittoria 41	<b><i>La signora della porta accanto</i>, di François Truffaut (1981)</b>  <i>L'amour fou</i> al centro di un commovente melodramma dei sentimenti. Bernard e Mathilde hanno condiviso un amore travolgente, finito con una separazione violenta. A dieci anni di distanza, i due, entrambi sposati, si ritrovano per caso come vicini di casa. La passione riprende a divampare violenta fra i due ex amanti, fino a quando Bernard decide di troncane la loro relazione. Mathilde, però, non si rassegna. Inizia a soffrire di disturbi nervosi ed è costretta a recarsi in una clinica per curarsi. Quando sembra essersi ripresa, decide di cambiare casa, ma non può rinunciare a un ultimo appuntamento con Bernard. I due si incontrano di notte nella casa vuota.	Introduce <b>Elisa Grando</b>
17.30  Sala 2, Kinemax Gorizia, Piazza della Vittoria 41	<b><i>La favola del serpente</i>, di Pirkko Peltonen (1968)</b>  Dopo la lettura de "L'istituzione negata" di Franco Basaglia, nel 1968, la giovane giornalista finlandese Pirkko Peltonen decide di visitare l'Ospedale psichiatrico di Gorizia per conoscere Basaglia e saperne di più sulla sua battaglia per la libertà dei malati. Dall'incontro nasce un documentario straordinario, che racconta	Introduce <b>Silvio Celli</b>



	<p>quella prima fase della rivoluzione basagliana all'interno del manicomio da lui diretto. Un eccezionale esempio di cinema verità, che accompagna gli spettatori dentro le mura dell'Ospedale psichiatrico, e oltre il muro della diversità, che Basaglia lottò per far abbattere.</p>	
20.30  Sala 2, Kinemax Gorizia, Piazza della Vittoria 41	<p><b><i>Psyco, di Alfred Hitchcock (1960)</i></b></p> <p>Marion, giovane impiegata di Phoenix, deruba un cliente dell'agenzia immobiliare per cui lavora, per aiutare il suo amante Sam, sommerso dai debiti a causa dell'ex moglie. Sul tragitto verso il negozio di Sam, in California, colta da un improvviso temporale, la donna decide di pernottare presso un motel sulla strada. La decisione, però, le sarà fatale. Hitchcock mette in scena la brutalità dell'uomo, quando la mente esce dai canoni della ragione e vi si instilla la follia. Guido Vitiello, giornalista, interviene su uno dei più celebri thriller psicologici, che tiene lo spettatore col fiato sospeso e ce ne racconta alcuni inediti dettagli.</p>	<p>Interviene <b>Guido Vitiello</b></p> <p>Introduce <b>Elisa Grando</b></p>
<b>MARTEDÌ 28 SETTEMBRE</b>		
10.00  Sala 1, Kinemax Gorizia, Piazza della Vittoria 41	<p><b><i>Adam resurrected, di Paul Schrader (2008)</i></b></p> <p>Sopravvissuto all'Olocausto, Adam Stein, un ex star dello spettacolo, viene accolto presso una struttura sanitaria per superare il trauma subito. Riaffiora così il dolore del dramma vissuto: i soprusi perpetrati dal comandante Klein, che per puro sadismo lo costringeva a comportarsi come un cane, la violenza del campo e l'insostenibile perdita della moglie e della figlia. Nella clinica, Adam prova a risalire dall'abisso in cui è precipitato e mette il suo dolore al servizio degli altri. Tra questi, un bambino che cammina a quattro zampe e abbaia. Il film affronta il tema della Shoah e della possibilità di riscatto dal dolore.</p>	<p>Introduce <b>Elisa Grando</b></p>
10.00  Sala 2, Kinemax	<p><b><i>D'immenso - Le parole sono luoghi (2021)</i></b></p> <p>Le parole di Giuseppe Ungaretti permettono di sapere e vedere quanto accaduto sul fronte dell'Isonzo durante la Prima guerra</p>	<p>Introduce <b>Cristian Natoli</b></p>



Gorizia, Piazza della Vittoria 41	<p>mondiale. Il suo punto di vista unico e le sue poesie sono testimonianza di quanto egli vide e visse, ma anche dell'esperienza di tutti i soldati. Nel documentario "d'immenso" vedremo come le sue parole ricordano luoghi come fiumi, pietraie, monti o doline, e diventano esse stesse un luogo di memoria e riflessione.</p> <p>Il documentario è frutto di un laboratorio realizzato dall'associazione Young For Fun con la scuola ISIS Buonarroti di Monfalcone e finanziato dalla regione FVG. Gli studenti sono gli autori del documentario, Cristian Natoli il coordinatore artistico e Enrique Carcione il supervisore alla sceneggiatura.</p>	
15.30  Sala 2, Kinemax Gorizia, Piazza della Vittoria 41	<p><b><i>Il medico dei pazzi, di Mario Mattoli (1954)</i></b></p> <p>Don Felice Sciosciamocca, sindaco di Roccasecca, si reca a Napoli, in compagnia della famiglia, per trovare il nipote Ciccillo, che dice di essersi laureato in medicina e specializzato in psichiatria. In realtà, Ciccillo non è altro che un bontempone con il vizio del gioco, che mente allo zio per farsi prestare denaro. Quando Don Felice arriva in visita, Ciccillo è costretto a montare una farsa per non farsi scoprire, e allora convince lo zio che la pensione Stella, dove egli vive, è in realtà una clinica psichiatrica, dove egli ospita e cura dei malati di mente. Un'esilarante commedia degli equivoci che gioca, senza scadere nel ridicolo, sul tema della follia.</p>	Interviene <b>Elena Alessandra Anticoli De Curtis</b>
17.30  Sala 2, Kinemax Gorizia, Piazza della Vittoria 41	<p><b><i>I giardini di Abele, di Sergio Zavoli (1969)</i></b></p> <p>Nel 1968, l'Ospedale psichiatrico di Gorizia, diretto da Franco Basaglia, aprì i cancelli a un'équipe televisiva della Rai, guidata dall'allora giornalista e conduttore Sergio Zavoli. Da questo incontro nacque uno storico reportage, dal quale emergono le convinzioni di Basaglia sull'esperienza della "comunità terapeutica", che egli aveva creato all'interno del reparto psichiatrico facendo abbattere le recinzioni, ma anche le perplessità e l'opposizione all'esperimento basagliano. Un documento di straordinaria valenza storica, che, nella sua integrazione con i filmati di proprietà dell'Associazione Palazzo del Cinema - Hisa Filma (Fondo Osbat), ci riporta agli anni della battaglia per il riconoscimento della malattia mentale e la</p>	Introduce <b>Silvio Celli</b>



	rivalutazione del malato, non più oggetto da temere e detenere, ma soggetto di cui prendersi cura.	
20.30,  Sala 2, Kinemax Gorizia, Piazza della Vittoria 41	<b><i>A beautiful mind</i>, di Ron Howard (2001)</b>  Nel 1947 John Nash è uno studente di Princeton tanto brillante quanto introverso. Il suo talento naturale per la matematica gli vale l'ingresso, come ricercatore, nel prestigioso MIT, e l'incarico, affidatogli dal Pentagono, di decrittare i messaggi segreti dei russi nel pieno della guerra fredda. Mentre con Alicia, sua studentessa, trova l'amore e la felicità, John inizia progressivamente a sviluppare delle manie ossessive, primi segni di una schizofrenia paranoide. Scopre così di aver vissuto una realtà immaginata, fatta di allucinazioni. L'amore per Alicia e il suo incredibile intuito scientifico rimangono, però, intatti e sono l'unica fonte di salvezza dalla psicosi. Il film è ispirato alla vita del matematico e Premio Nobel John Forbes Nash jr. A èStoria Film Festival l'autrice del libro che ha ispirato il soggetto e la sceneggiatura del film.	Intervengono <b>Sylvia Nasar</b> <b>Piergiorgio Odifreddi</b>  Introduce <b>Elisa Grando</b>
<b>MERCOLEDÌ 29 SETTEMBRE</b>		
9.30  Sala 1, Kinemax Gorizia, Piazza della Vittoria 41	<b><i>C'era una volta la città dei matti</i>, di Marco Turco (2010)</b>  La città dei matti è il manicomio: un luogo di detenzione, dove si esercitano i peggiori castighi (camicie di forza, isolamento, elettroshock) sui malati, che sono di fatto dei prigionieri alla mercé degli infermieri-carcerieri. Un sistema di contenzione, con il quale Basaglia, giovane psichiatra, entra in contatto nei primi anni '60, quando riceve l'incarico di dirigere l'Ospedale psichiatrico di Gorizia. Da qui inizia la sua battaglia per restituire umanità e dignità ai malati: rompe il muro divisorio tra maschi e femmine, apre le porte del giardino e organizza assemblee democratiche. Il film ripercorre l'esperienza del manicomio attraverso la vita di Franco Basaglia e dei suoi pazienti.	Introduce <b>Silvio Celli</b>
10.00  Sala 2, Kinemax	<b><i>Crazy for football</i>, di Volfrango De Biasi (2016)</b>  Quando il calcio assume un potere terapeutico. In <i>Crazy for football</i> , cinque pazienti provenienti dai dipartimenti di salute	Intervengono <b>Volfrango De Biasi</b> <b>Enrico Zanchini</b>



Gorizia, Piazza della Vittoria 41	mentale di tutta Italia vengono convocati per formare la squadra di calcio che andrà a disputare il primo mondiale di questa categoria. Padre di questa iniziativa è uno psichiatra, che vede nel calcio un'occasione di guarigione e un momento curativo comune. Il calcio è condivisione, è spirito di squadra, fa sentire tutti uguali e parte di qualcosa. Un film che racconta il potere salvifico dello sport, che riesce a trasformare i malati affetti da disturbi mentali in dei piccoli grandi eroi.	Introduce <b>Steven Stergar</b>
15.30  Sala 2, Kinemax Gorizia, Piazza della Vittoria 41	<b><i>La pazzia di Re Giorgio, di Nicholas Hytner (1994)</i></b>  Nel 1788, re Giorgio III di Hannover è messo davanti a una serie di sgradevoli grattacapi: la perdita delle colonie americane, il potere accresciuto della Camera dei Lord, l'inefficienza e l'invidia del figlio maggiore. La sua salute mentale viene meno e la monarchia vive un momento di profonda crisi interna, della quale intende approfittare il principe di Galles, suo primogenito, che, con la complicità dell'opposizione, punta a destituire il monarca. Al centro del racconto la crescente marginalità della monarchia inglese in favore del parlamento e le pratiche della medicina dell'epoca nel trattare le manifestazioni di follia del sovrano. La sceneggiatura è di Alan Bennett.	Introduce <b>Steven Stergar</b>
17.30  Sala 2, Kinemax Gorizia, Piazza della Vittoria 41	<b><i>La porta aperta, di Michele Gandin (1968)</i></b>  "Si immagini ora un uomo a cui, insieme con le persone amate, vengano tolti la sua casa, le sue abitudini, i suoi abiti, tutto infine, letteralmente tutto quanto possiede: sarà un uomo vuoto, ridotto a sofferenza e bisogno, dimentico di dignità e discernimento, poiché accade facilmente a chi ha perso tutto di perdere se stesso". Con questa frase di Primo Levi si apre questo documentario, che racconta la situazione manicomiale italiana negli anni dei primi esperimenti di Franco Basaglia. Già dalle prime immagini si vedono alcuni malati inebetiti all'interno del giardino dell'Ospedale psichiatrico di Gorizia. Una straordinaria testimonianza che invita a riflettere sulla condizione del malato mentale.	Introduce <b>Steven Stergar</b>
20.30	<b><i>Spider, di David Cronenberg (2002)</i></b>	Interviene



Sala 2, Kinemax Gorizia, Piazza della Vittoria 41	<p>Il protagonista di Spider è Dennis, un uomo malato di schizofrenia paranoica, disturbo che lo porta costantemente a lottare contro la sua stessa mente. La sua psiche lo trae in inganno ininterrottamente: passato e presente si confondono, rendendogli quasi impossibile scindere la realtà dall'immaginazione.</p> <p>Riaffiorano i ricordi – veri o presunti – di un passato segnato dal terribile omicidio della madre, sul quale Dennis intende indagare. Un interrogativo, però, non smette di tormentarlo: l'ossessione che lo tiene in gabbia è reale o è frutto di una distorsione della sua mente malata? Il film è tratto dall'omonimo romanzo di Patrick McGrath. Il grande autore dialoga con Steven Stergar sul tema del doppio: realtà e finzione, due mondi divisi da una linea sottile.</p>	<b>Patrick McGrath</b>  Introduce <b>Steven Stergar</b>
<b>GIOVEDÌ 30 SETTEMBRE</b>		
10.00  Sala 2, Kinemax Gorizia, Piazza della Vittoria 41	<p><b><i>Il grande cocomero, di Francesca Archibugi (1993)</i></b></p> <p>Valentina, detta Pippi, è una ragazzina di dodici anni, figlia di due genitori arricchiti e superficiali. Colta da un improvviso attacco epilettico, viene ricoverata nel reparto di neuropsichiatria infantile del Policlinico Umberto I di Roma, dove conosce Arturo, un giovane psichiatra che si appassiona al suo caso ed è determinato a farla guarire. In ospedale, Valentina ritrova l'affetto e il calore che la famiglia non è in grado di darle, e si affeziona a Martina, una bimba cerebrolesa. L'esperienza del ricovero e l'ostinazione di Arturo nel volerla aiutare saranno la chiave di volta per la sua guarigione. Il film è ispirato all'esperienza di Marco Lombardo Radice, neuropsichiatra, fautore di terapie sperimentali per la cura dei disturbi psichici dei minori.</p>	Introduce <b>Steven Stergar</b>
15.30  Sala 2, Kinemax Gorizia, Piazza della Vittoria 41	<p><b><i>Il gabinetto del Dr. Caligari, di Robert Wiene (1920)</i></b></p> <p>Opera simbolo del cinema espressionista tedesco, gioca sul dualismo tra realtà e immaginazione. Con l'espedito del flashback, Franzis racconta un fatto avvenuto nel 1830 in un paesino della Germania: il dr. Caligari, un tipo losco e poco raccomandabile, giunge alla fiera di paese per presentare un sonnambulo, dotato, a suo dire, di un incredibile talento</p>	Introduce <b>Steven Stergar</b>





	<p>divinatorio. Dall'arrivo di Caligari in paese ha il via una serie di eventi inquietanti e morti sospette. Caligari, considerato responsabile, si rifugia in un manicomio, di cui si scopre essere il direttore. Quando il racconto si chiude e Franzis ritorna alla realtà, un colpo di scena svela la commistione tra verità e finzione.</p>	
<p>17.30</p> <p>Sala 2, Kinemax Gorizia, Piazza della Vittoria 41</p>	<p><b><i>Qualcuno volò sul nido del cuculo, di Miloš Forman (1975)</i></b></p> <p>Al centro di questo dramma, che rappresenta un classico della cinematografia sul tema della follia, vi è il delicato tema del rapporto medico-paziente all'interno delle strutture statali statunitensi riservate ai malati mentali. Nel 1963, Randle Patrick McMurphy viene ricoverato all'ospedale psichiatrico di Salem. Da subito assume un atteggiamento insubordinato e istiga gli altri degenti a rivoltarsi contro le vessazioni degli infermieri e della caporeparto. Con il suo atto di ribellione vuole aiutare i compagni a riacquistare la propria dignità e a pretendere rispetto. Tuttavia, il suo intento si rivelerà utopistico, e allora egli sceglierà la via della fuga.</p>	<p>Introduce <b>Steven Stergar</b></p>
<p>20.30</p> <p>Sala 2, Kinemax Gorizia, Piazza della Vittoria 41</p>	<p><b><i>The Pink Floyd and Syd Barrett Story, di John Edginton (2001)</i></b></p> <p>Syd Barret, figura leggendaria della musica rock, viene qui celebrato in un documentario musicale che ricostruisce i momenti salienti della sua vita attraverso la testimonianza dei membri dei Pink Floyd, degli amici e degli affetti più cari. Il carismatico e brillante chitarrista e leader dei primi Pink Floyd, creatore di un suono psichedelico unico, scrisse canzoni meravigliosamente eccentriche, tra cui i successi <i>Arnold Layne</i>, <i>See Emily Play</i> e <i>Bike</i>. Affetto da seri disturbi mentali, lasciò la band nel 1968 per ritirarsi a vita privata e dedicarsi alla pittura. Dopo due straordinari album da solista scomparve del tutto dalla musica, alimentando ancora di più la sua leggenda. Un film inedito in Italia e, in collegamento, l'autore del documentario, insieme ad Alessandro Gnocchi e Steven Stergar.</p>	<p>Intervengono <b>John Edginton</b> <b>(contributo registrato)</b> <b>Alessandro Gnocchi</b></p> <p>Introduce <b>Steven Stergar</b></p>

**VENERDÌ 01 OTTOBRE**





10.00  Kulturni Dom Gorizia, Via Italice Brass 20	<b><i>La seconda ombra, di Silvano Agosti (2020)</i></b>  "Quando medici e infermieri con la scusa di curarmi, mi torturavano, io mi rifugiavo nella mia seconda ombra, e non sentivo più niente". Il neo-direttore dell'Ospedale psichiatrico di Gorizia sotto mentite spoglie si reca a vedere da vicino le condizioni dei malati. Dopo aver assistito ad ogni sorta di violenza psicologica e fisica, una volta insediatosi, decide di cambiare l'assetto dell'ospedale. Il film è dedicato allo psichiatra Franco Basaglia e narra la sua vicenda umana e professionale, che getterà le basi per il cambiamento dell'istituzione manicomiale in Italia.	Introduce <b>Riccardo Costantini</b>
15.30  Kulturni Dom Gorizia, Via Italice Brass 20	<b><i>Il siero della verità, di Dino Risi (1950)</i></b>  Un documentario realizzato nel 1950, e che all'epoca fu sottoposto a censura per la presenza di scene di esperimenti ipnotici e medianici. Il film indaga la complessità della psiche umana, illustrando i meccanismi del subconscio e dell'inconscio. Un alpino si sottopone al pentothal-sodium, il siero della verità capace di addormentare la coscienza. Sotto l'effetto della sostanza racconta a parole e soprattutto a gesti una spaventosa esperienza vissuta sotto i bombardamenti. Il trauma riemerge dal profondo del subconscio.	Introduce <b>Riccardo Costantini</b>
17.30  Kulturni Dom Gorizia, Via Italice Brass 20	<b><i>Shining, di Stanley Kubrick (1980)</i></b>  Ispirandosi all'omonimo romanzo di Stephen King, Stanley Kubrick confeziona un capolavoro, che presto diventa un cult del cinema horror. Jack Torrance, disoccupato con il vizio dell'alcol, si trasferisce con la famiglia sulle montagne del Colorado, in qualità di custode invernale dell'Overlook Hotel. La struttura è, però, testimone di un passato truce, i cui frammenti riaffiorano agli occhi del piccolo Danny, figlio di Jack, che possiede il dono della "luccicanza", <i>the shining</i> : una capacità di chiaroveggenza, che si manifesta attraverso una serie di macabre visioni. Fenomeni paranormali svelano l'esistenza di presenze sinistre, mentre Jack subisce una graduale trasformazione, che lo porterà a compiere atti estremi.	Introduce <b>Riccardo Costantini</b>



20.30  Kulturni Dom Gorizia, Via Italico Brass 20	<b><i>A dangerous method, di David Cronenberg (2011)</i></b>  Agli inizi del Novecento, Carl Gustav Jung, un giovane psichiatra affascinato dalle teorie di Sigmund Freud, conosce Sabina, una diciottenne ricoverata nel suo ospedale. La ragazza ha vissuto il dolore di un'infanzia segnata dalle violenze del padre, che hanno condizionato la sua visione della sessualità. Jung, determinato ad aiutarla, decide di applicare le teorie freudiane sulla giovane. Tuttavia, con il corso degli eventi, non potrà fare a meno di restarne ammaliato e inizierà così una relazione con la sua paziente. Il film invita a una riflessione sulla complessità e le contraddizioni della psiche umana, tra fragilità, pulsioni e resistenze.	Intervengono <b>Christopher Hampton (da remoto)</b> <b>Jane McAdam</b> <b>Freud</b> <b>Ignazio Senatore</b>  Introduce <b>Riccardo Costantini</b>
<b>SABATO 02 OTTOBRE</b>		
15.30  Kulturni Dom Gorizia, Via Italico Brass 20	<b><i>Marat-Sade, di Peter Brook (1966)</i></b>  Nel manicomio di Charenton, in Francia, il marchese De Sade allestisce il dramma dell'uccisione di Jean-Paul Marat. La quasi totalità del film si basa su una sorta di metanarrazione: assistiamo così alla messa in scena dello spettacolo teatrale, interpretato dagli stessi pazienti e ambientato nel pieno della Rivoluzione francese, della quale Marat fu protagonista. La rappresentazione si conclude con l'assassinio di Marat. Il film continua quindi nella sala del manicomio: i pazienti, esagitati ed eccitati dal racconto, prendono il sopravvento e iniziano a ribellarsi contro il personale sanitario.	Introduce <b>Lorenzo Codelli</b>
17.30  Kulturni Dom Gorizia, Via Italico Brass 20	<b><i>Ne pas stagner, di Boris Lehman (1973)</i></b>  La follia fa da sfondo a questo film-documentario, che si propone come uno straordinario esempio di cinema-verità. Le riprese sono il riflesso dell'esperienza del gruppo teatrale Club Antonin Artaud, un noto centro di riabilitazione sociale e culturale per pazienti con disturbi psichici, situato nel cuore di Bruxelles, e del quale il regista Boris Lehman è stato leader per molti anni. Attraverso la creazione giocosa e istintiva di un pezzo costruito sulla base di improvvisazioni collettive, gli attori riescono a esprimere e far	Introduce <b>Mirco Santi</b>



	valere un proprio desiderio, per farlo germogliare.	
20.30  Kulturni Dom Gorizia, Via Italiceo Brass 20	<b><i>They shall not grow old</i>, di Peter Jackson (2018)</b>  Più di 600 filmati originali della Prima guerra mondiale appartenenti all'archivio dell'Imperial War Museum di Londra vengono restaurati, montati, colorati e insonorizzati sotto la regia di Peter Jackson. Le immagini del primo conflitto mondiale, rese ancor più vivide e crude dall'utilizzo del colore, ritraggono l'orrore cieco e la follia sanguinaria dei combattimenti, quella "inutile strage" che produrrà cicatrici indelebili nell'animo dei superstiti. Un documento di notevole valore storico, che porta lo spettatore direttamente in trincea, a rivivere il dramma e le paure dei soldati. In sala Diane Lees, direttrice dell'IWM e Matt Lee, direttore del dipartimento filmico dell'IWM, che ricevono il primo premio èStoria Film Festival per il lavoro di conservazione svolto dalla prestigiosa istituzione britannica.	Intervengono <b>Matt Lee</b> <b>Diane Lees</b> <b>Hew Strachan</b>  Introduce <b>Lorenzo Codelli</b>
<b>DOMENICA 03 OTTOBRE</b>		
15.30  Kulturni Dom Gorizia, Via Italiceo Brass 20	<b><i>La fossa dei serpenti</i>, di Anatole Litvak (1948)</b>  Dopo il matrimonio, Virginia perde completamente la memoria. Il marito Robert, per aiutarla a ricordare, la fa ricoverare in una clinica di malattie mentali. Qui viene presa in cura dal dottor Kik, figura che diventa essenziale per la donna. Grazie alle terapie, le sue condizioni migliorano visibilmente, ma la paura di essere allontanata dal suo medico la fa ricadere in uno stato di amnesia tale da rendere necessario il trasferimento nel reparto dei casi irrecuperabili. Il contatto con i pazienti più gravi le causerà uno shock tale da farle riacquistare la ragione. Il film mette in scena il complesso equilibrio tra gli intricati meccanismi della psiche umana e la memoria.	Introduce <b>Umberto Bosazzi</b>
17.30  Kulturni Dom Gorizia, Via Italiceo	<b><i>Follia e amore</i>, di Wang Bing (2013)</b>  Dentro le mura di un istituto psichiatrico cinese, cinquanta uomini, accusati di omicidio e altri reati, vivono rinchiusi su un unico piano, senza diritto di uscire o di avere contatti con il mondo esterno. Il	Introduce <b>Umberto Bosazzi</b>



Brass 20	documentario racconta la condizione di questi individui, costretti a vivere nell'istituto in condizioni di precarietà e abbandono, non perché malati ma perché segnalati alla giustizia. Una testimonianza che induce alla riflessione sul sistema detentivo-punitivo della giustizia e sul ruolo dei detenuti.	
20.30  Kulturni Dom Gorizia, Via Italico Brass 20	<b><i>Titicut follies, di Frederick Wiseman (1967)</i></b>  Il titolo è tratto da un musical messo in scena dai detenuti del manicomio criminale di Titicut, Bridgewater (Massachusetts). Il documentario si apre e si chiude con le scene del musical, che contrastano in maniera quasi paradossale con le riprese della vita quotidiana dei malati, costretti a vivere in condizioni disumane e a subire le angherie dei medici e degli infermieri. Non mancano, inoltre, immagini terribili, che hanno determinato l'imposizione di una censura ai danni del film lunga un ventennio. Un forte documento di denuncia sulla situazione degli istituti psichiatrici giudiziari statunitensi. A corredo, un breve intervento registrato del premio Oscar alla carriera Frederick Wiseman, in esclusiva per èStoria Film Festival, e il commento sulla cornice storica di Massimo Teodori.	Intervengono <b>Massimo Teodori</b> <b>Frederick Wiseman</b> <b>(contributo registrato)</b>  Introduce <b>Lorenzo Codelli</b>